

# Rotary



# IMAGINE ROTARY

ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050  
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -  
Anno rotariano 2022-2023

Ufficio di segreteria: Mario Gorla  
Via Ticino 32 20081 Abbiategrasso - Milano  
Tel. 3355633344  
e-mail: [mariogorla@gorlautensili.it](mailto:mariogorla@gorlautensili.it)

## **Verbale riunione interclub con Rotary club Vigevano Cairoli di martedì 28 febbraio**

Il nostro Presidente con il consueto tocco di campana apre la serata, salutando e ringraziando Paolo Bianchi, Presidente del club Vigevano Cairoli, e tutti i soci del suo club intervenuti.

Saluta calorosamente Federico Zani Presidente della commissione distrettuale D.E.I. e relatore della serata, saluta Sara Valandro, consigliere comunale con delega alle pari opportunità del comune di Abbiategrasso, saluta Alberto Marini vice direttore di Ordine e Libertà, saluta Alberto Gelpi amministratore delegato di ANFASS e saluta i Rotaract sempre presenti.

Comunica a tutti i soci di aver ricevuto i ringraziamenti dal Governatore distrettuale Carlo Conte per la donazione di una tenda da campo effettuata dal nostro club i terremotati di Turchia e Siria.

Comunica che il Rotaract Federico Magni parteciperà nel mese di aprile al prossimo RYLA sponsorizzato dal nostro club.

Ricorda a tutti la prossima gita di club al castello di Padernello, seguita dal pranzo a base di spiedo bresciano che si svolgerà l'**11 marzo**.

Il **12 marzo** è previsto, organizzato dal RC Morimondo con RICE AGAINST HUNGER, il service di confezionamento di pacchi alimentari.

## **Il 14 Marzo conviviale con Rotaract con tema “Il cantico delle creature”.**

Passa la parola a Paolo Bianchi, presidente del RC Vigevano Cairolì che ribadisce i saluti a tutti gli intervenuti, segnalando i prossimi appuntamenti del suo club.

Prende la parola il nostro socio Virginio Tagliabue assistente del Governatore per il gruppo Sforzesco, che sfrutta l'occasione per conferire agli amici del RC Cairolì il riconoscimento della Rotary Foundation per i versamenti fatti l'anno scorso.



Dopo la cena il presidente presenta il relatore leggendo il suo curriculum ed elencando i molti incarichi sia a livello di Rotaract che Rotariani che Federico ha ricoperto in questi anni.

Per la relazione della serata mi avvalgo dell'articolo di Alberto Marini, pubblicato venerdì 3 marzo sul giornale Libertà.

ROTARY CLUB • Martedì sera con Federico Zani si è parlato di diversità, equità e inclusione

# Disabili, l'integrazione non basta

Il distretto di cui fa parte il Rotary Club Abbiategrosso ha istituito, tra le altre, la commissione DEI, acronimo che sta per Diversità Equità Inclusione. Un tema fondamentale, strettamente legato alla storia del gruppo abbiatense che quest'anno festeggia i 55 anni di attività.

Per far conoscere meglio cose e di cosa si occupa questa commissione, il Club presieduto da Gianfranco Ticozzelli ha invitato martedì sera all'agriturismo Rosio di Albairate, per una riunione congiunta con il Club Vigevano Cairoli, il presidente Federico Zani.

Nell'introduzione alla serata Sara Valandro, consigliere delegata alle Pari Opportunità del Comune di Abbiategrosso, ha ricordato l'esperienza che ha portato alla creazione del parco inclusivo mentre Alberto Gelpi, presidente dell'associazione "Il Melograno" e amministratore delegato dall'Anffas, ha fatto il punto sulla situazione nella struttura di strada per Cassinetta. Dei 10 posti a disposizione nella nuova ala residenziale 8 sono occupati e due vengono tenuti per le emergenze; una ventina di

persone sono in lista d'attesa, ma non c'è posto. Se si considera anche il centro di Rosate, gli utenti sono 48 di cui 18 residenti. «Noi siamo ottimisti, bisogna alzare sempre l'asticella e ampliare l'offerta», ha spiegato Gelpi. «Da quando è stata creata l'Anffas, nel 1958, si è fatto tantissimo; oggi sono cambiate le tipologie di handicap, ma ognuno può continuare a portare il proprio contributo».

Un contributo davvero importante lo ha fornito Federico Zani, bresciano, laureato in Economia e Commercio con studi in marketing e comunicazione, responsabile degli acquisti e della logistica in un'azienda della sua zona. Per dieci anni ha militato nel Rotaract, emanazione del Rotary riservata ai giovani, e poi è entrato nel sodalizio della ruota dentata.

Nel suo intervento è partito proprio dalla sigla che identifica la sua commissione: «Diversità significa avere consapevolezza che tutte le persone sono diverse, e proprio per questo uniche. Ma quali sono le caratteristiche che le rendono tali? Per rispondere a questa domanda, l'articolo 3 della Costituzione è fonda-



ATTIVI - Alberto Gelpi, Federico Zani e Gianfranco Ticozzelli

mentale: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». La diversità, quindi, è qualcosa da cui partire: io, che ho una tetraparesi spastica dovuta ad asfissia perinatale, non mi considero diversamente abile perché non ho abilità differenti dai cosiddetti normodotati. C'è una diversità di condizioni che va riconosciuta».

Tale riconoscimento è il presupposto per l'equità: «Bisogna dare le stesse opportunità, con i supporti necessari, a

persone che partono da condizioni differenti».

Così si arriva all'inclusione: «Si può parlare di inclusione quanto tutte le persone sono benvenute, rispettate e valorizzate. Coesione, appartenenza, integrazione non sono proprio la stessa cosa: per esempio quest'ultima si ha quando qualcuno entra a far parte in un gruppo, ma le differenze tra lui e gli altri restano ben evidenti».

Mi piacerebbe che il concetto fosse così ben inserito nel nostro vissuto da non avere più la necessità di parlarne. Ognuno di noi ha bisogno di essere incluso in qualcosa, di condividere valori e ideali

nella vita, nel lavoro, nelle associazioni di cui decide di far parte.

Ciascuno deve chiedersi: io perché sono qui? Per quale motivazione vivo su questa Terra? Qual è l'obiettivo per cui utilizzo le mie energie? Calarsi nei panni degli altri è decisivo: parafrasando la Bibbia in positivo, dobbiamo fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi. Anche mettendo a disposizione conoscenze e competenze per aiutare i meno fortunati, che è poi la *mission* del Rotary».

Zani ha dispensato anche qualche consiglio pratico: «Se vogliamo che ciascun

giorno possa essere il migliore della nostra vita, non possiamo prescindere da un esame di coscienza e da una verifica continua, che magari per noi può essere semplice ma non lo è per tutti. Io propongo di scrivere 3 cose belle che ogni giorno facciamo per gli altri e 3 cose belle che riceviamo, mettendo poi i bigliettini in una teca: quando abbiamo bisogno di aiuto, andiamo a vedere cosa c'è dentro a questa teca... Dare o rivedere un sorriso, o una parola di conforto, non sappiamo che valore può avere ma può davvero cambiare la vita di una persona. Immaginiamo cosa possiamo fare con il servizio!».

Quando poi c'è da scegliere su dove indirizzare il proprio impegno, entra in scena il triangolo emozione-relazione-programmazione: «Per prima cosa bisogna capire se sentiamo qualcosa dentro, poi scegliere con chi percorrere questo tratto di cammino e infine individuare i passi concreti da fare, verificando i risultati non solo su di sé ma su tutto il team, per poi analizzare il risultato concreto sulla collettività».

Alberto Marini

Dopo le domande i due Presidenti, all'unisono con il tocco di campana chiudono l'interessantissima e motivante serata.